

17^o CONCERT
im Saale des Gewandhauses.

Donnerstags, den 5. Februar, 1801.

Erster Theil.

Sinfonie, von *Haydn.*

Scene, von *Weigt*, gesungen von Mad. *Schicht.*

— Che dissì mai?

Nei Grandi è più enorme ogni colpa,
e più nera ogni frode.

Alla virtude ed all' onor fedeli
deggiono col potere, e coi tesori
esser dell' innocenza i difensori.

Ah, sì! ben lo comprendo.

Da Giulietta diviso

d'uno sforzo sublime

io capace sarei; ma vedo appena
quel volto suo, di mille grazie adorno,
tutto disprezzo, e a delirare io torno.

Ah si risolva omai!

Vinto da vaghi rai
di lei, che all' alma impera,
la voce lusinghiera
s'ascolti del piacer.

E che l'amor tiranno
altro non è, che inganno,
paghi sol renda amore
i teneri miei voti!

Oh Ciel! — che penso? — che
dico? —

Io la virtù potrei
tradire in moti abbietti!
Consiglio, aita, oh Dei! —

Fra mille varj moti,
fra mille varj affetti
incerto pende il core,
confuso è il mio pensier.

Violinconcert, von *Rode*, gespielt von Hrn. *Campagnoli.*

Rondò, aus der *Geisterinsel*, von *Reichardt.*

Trockne, trockne deine Thränen, laß den Busen hoffend wähnen,
laß der Freude wieder Raum; Unglück sey ein Morgentraum.

22 Billets